

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 22 settembre 2010

Interrogazione a risposta immediata n. 3-01239 dell'On. Marco Giovanni Reguzzoni ed altri sui risultati conseguiti dal Governo in ordine alla questione dei campi nomadi abusivi ed iniziative in ambito comunitario per la revisione della disciplina della libera circolazione.

Interviene il Ministro dell'interno On. Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole Montagnoli ha facoltà di illustrare l'interrogazione Reguzzoni n. 3-01239, concernente i risultati conseguiti dal Governo in ordine alla questione dei campi nomadi abusivi ed iniziative in ambito comunitario per la revisione della disciplina della libera circolazione, di cui è cofirmatario.

ALESSANDRO MONTAGNOLI. Signor Presidente, signor Ministro, le polemiche sollevate, nelle ultime settimane, in seguito al rimpatrio volontario di cittadini comunitari di etnia rom, disposto dal Governo francese, hanno portato alla ribalta, anche in Italia, il problema della presenza di cittadini comunitari di etnia rom, soprattutto, relativamente ai campi nomadi abusivi. Attualmente, in Italia, si stimano cifre che rivelano una loro presenza compresa tra i 120 mila e i 170 mila in tutte le regioni italiane ma, soprattutto, al centronord.

Il Governo, fin da subito, nel 2008, ha messo insieme una serie di operazioni volte alla verifica dei campi nomadi abusivi, dove spesso non c'è controllo. Sicuramente, abbiamo visto dei risultati importanti: siamo partiti da regioni come la Campania, il Lazio e la Lombardia, in virtù della presenza notevole di campi nomadi abusivi e, da ultimo, le iniziative sono state estese anche al Veneto e al Piemonte. È evidente, che l'attività è stata importante nell'evitare il rimpatrio volontario in maniera massiccia.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

ALESSANDRO MONTAGNOLI. Tuttavia, nelle ultime settimane, le iniziative del Governo francese hanno portato al verificarsi di problemi di natura comunitaria.

Chiediamo, quindi, quali siano i risultati del Governo ottenuti in base alle iniziative intraprese e, soprattutto, le attività che intenda intraprendere per colmare le lacune della normativa comunitaria.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, Ministro dell'interno. Signor Presidente, ci siamo occupati subito di questa emergenza: subito, nel 2008, abbiamo creato una struttura per intervenire sull'emergenza dei campi nomadi. Non l'abbiamo mai definita, su base etnica, «emergenza rom», come qualcun altro ha fatto. Abbiamo corretto questa impostazione, che veniva dal Governo precedente, in particolare, per Milano, e l'abbiamo sempre definita, di fatto, «emergenza campi nomadi».

Siamo intervenuti, nominando commissari straordinari in tre regioni - quelle che lei ha citato - estendendo, poi, le iniziative ad altre due. Abbiamo programmato una serie di operazioni, sempre in collaborazione con la Croce rossa italiana, come il censimento, per vedere se chi era presente nei campi aveva diritto ad esservi, oppure no. Sono stati individuati complessivamente 361 campi

abusivi, nei quali è stata registrata la presenza di 16.355 persone, e sono stati disposti 2.657 provvedimenti di allontanamento.

Questo piano prevede una seconda fase, corrispondente alla chiusura dei campi nomadi abusivi e alla sistemazione dei nomadi che hanno diritto a stare in strutture a cura degli enti locali interessati. Il Governo ha stanziato 60 milioni di euro per la prima fase, cioè la chiusura dei campi nomadi abusivi, che è di competenza del Governo. La fase successiva è di competenza degli enti locali - lo dico e lo sottolineo, perché su questo vi sono state le solite inutili polemiche - che devono decidere se e come sistemare le persone che hanno diritto a restare.

Si sono scelte soluzioni diverse, nel Lazio, in Campania e in Lombardia; noi monitoriamo senza poter intervenire su questa seconda fase.

È giusto il richiamo alla normativa europea che c'è ed è, però, lacunosa: dispone le condizioni che consentono di risiedere stabilmente oltre ai 90 giorni, ma non dà agli Stati membri alcuna sanzione per poter dare esecuzione alla violazione di questa disposizione comunitaria. Intendo colmare questa lacuna, perché non è possibile registrare la violazione della direttiva europea che stabilisce a quali condizioni un cittadino europeo può stare in uno Stato membro e non potere poi intervenire per applicare questa normativa. È questo l'oggetto del contendere con la Commissione europea, con cui abbiamo iniziato i colloqui un anno fa, posizione sostenuta e condivisa dalla Francia, e io spero che in questo caso l'unione possa fare la forza e si riesca a convincere la Commissione europea che è giusto stabilire regole, ma agli Stati membri devono essere dati gli strumenti per attuare effettivamente queste regole (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

PRESIDENTE. L'onorevole Montagnoli, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

ALESSANDRO MONTAGNOLI. Signor Presidente, ci dichiariamo soddisfatti della risposta del Ministro; sono sotto gli occhi di tutti quelli che sono i risultati del Governo in questi ambiti e nell'ambito della sicurezza. Oggi il nostro Paese paga delle scelte scellerate fatte dal Governo Prodi sulla libera circolazione. È inaccettabile che nel nostro Paese girino persone che compiono, in tanti casi, anche dei reati e chiediamo giustamente che a fianco dei diritti ci siano anche dei doveri, qualcuno di questo si dimentica. La Lega Nord Padania e i cittadini pretendono che chi viene nel nostro Paese rispetti le nostre regole (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

È in maniera chiara, oggettiva che combattiamo qualcosa di abusivo; abbiamo dei cittadini che hanno manifestato per difendere questo principio e che sono stati condannati dai tribunali italiani. È quindi fondamentale che il Governo vada avanti; lei signor Ministro ha ottenuto, nei campi della sicurezza, dei risultati formidabili, nella lotta alla mafia, nella lotta alla criminalità e nella lotta agli abusivi che sono sui nostri territori. La Lega Nord Padania le dà la sua fiducia e la invita ad andare avanti a livello europeo, sicuramente i cittadini sono con lei e la Lega Nord Padania la sostiene perché ci sono diritti ma chi viene in Italia deve avere sicuramente prima dei doveri, dei doveri nei confronti del Paese che li ospita e nei confronti tutti quanti noi e delle persone oneste che tutti giorni vivono e vogliono vivere in un Paese libero e tranquillo. Avanti Ministro (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).